



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Il Consiglio federale

---

# **Rapporto sull'attuazione delle priorità della Svizzera per la 76<sup>a</sup> Assemblea generale dell'ONU**

Rapporto del Consiglio federale destinato alle Commissioni della politica estera

del 25 maggio 2022

---

## L'Assemblea generale tra pandemia, normalità e guerra in Europa

La 76ª Assemblea generale (AG), che si svolge dal settembre del 2021 al settembre del 2022, è presieduta dal ministro degli esteri maldiviano Abdullah Shahid. Tra le sue priorità figurano la lotta contro la COVID-19, lo sviluppo sostenibile, la protezione del clima, i diritti umani e gli sforzi per garantire l'efficienza dell'ONU.

Nonostante le restrizioni ancora in vigore, circa 100 capi di Stato e di Governo e numerosi ministri hanno partecipato all'apertura ad alto livello dell'AG a New York. La Svizzera era rappresentata dal presidente della Confederazione Guy Parmelin e dal consigliere federale Ignazio Cassis.

La sessione dell'AG si è svolta in gran parte in modalità ibrida. Da gennaio in poi, la situazione pandemica ha reso nuovamente difficile tenere incontri in presenza, pertanto alcuni incontri che erano già stati rimandati hanno dovuto essere posticipati di nuovo. Tra questi figura per esempio la Conferenza degli Stati sul Trattato di non proliferazione nucleare, prevista inizialmente nel gennaio del 2022 e rimandata all'agosto dello stesso anno. La pandemia e la sua gestione hanno continuato ad essere oggetto di molte discussioni.

Il 10 settembre 2021 il segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres ha presentato il rapporto «*Our Common Agenda*» (OCA), nel quale espone la sua visione per i prossimi 25 anni per un multilateralismo interconnesso ed efficiente. Oltre a rappresentare un vero e proprio programma di governo del segretario generale per il suo secondo mandato (2022-2026), l'OCA è un documento fondamentale che propone approcci di riforma per il futuro del multilateralismo e delinea un piano d'azione basato sulla fiducia, sulla solidarietà e sui diritti umani. Il progressivo chiarimento della sua attuazione è stato un importante tema di discussione durante la 76ª AG.

Alla fine di febbraio, la situazione di normalità che sembrava essersi da poco ristabilita dopo due anni di pandemia è stata bruscamente – e perlopiù inaspettatamente – sconvolta dall'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. La Svizzera ha condannato fermamente questo attacco, anche in seno agli organi dell'ONU. Come prevedibile, una risoluzione che condannava le gravi violazioni del diritto internazionale e chiedeva il ripristino dell'ordine giuridico internazionale non è stata adottata a causa del veto della Russia nel Consiglio di sicurezza. Di conseguenza, il 2 marzo 2022, per la prima volta dal 1997, sulla base della risoluzione dell'Assemblea generale «*Uniting for Peace*»<sup>1</sup>, è stata convocata una sessione speciale d'emergenza dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel cui ambito sono state adottate due risoluzioni sull'Ucraina a larga maggioranza, rispettivamente con 141 e 140 voti a favore. Nelle risoluzioni, che hanno condannato duramente l'aggressione, è stata chiesta alla Russia la cessazione delle ostilità e tutte le parti coinvolte sono state esortate a rispettare il diritto internazionale umanitario. Nel mese di marzo, il conflitto in Ucraina è stato un tema di discussione fondamentale anche nel Consiglio dei diritti umani, vista la situazione attuale: il presidente della Confederazione Cassis, nel suo importante ruolo di oratore inaugurale, ha condannato questa guerra insensata e la palese violazione del diritto internazionale, esortando tutte le parti coinvolte a rispettare il diritto umanitario internazionale e i diritti umani e a garantire un accesso umanitario rapido e senza ostacoli. Nel corso del dibattito urgente del Consiglio dei diritti umani del 3 e 4 marzo, la Svizzera ha sostenuto una risoluzione volta a istituire una commissione d'inchiesta sulle gravi violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario, che il Consiglio ha adottato a larga maggioranza (32 voti favorevoli, 2 voti contrari, 13 astensioni). Infine, alla luce delle presunte atrocità commesse a Bucha, il 7 aprile

---

<sup>1</sup> La risoluzione «*Uniting for Peace*» stabilisce che, se il Consiglio di sicurezza non è in grado di mantenere la pace e la sicurezza internazionali a causa della mancanza di unanimità tra i suoi cinque membri permanenti, l'Assemblea generale può occuparsi immediatamente della questione. Di conseguenza, l'AG può indirizzare le opportune raccomandazioni ai membri dell'ONU per deliberare misure collettive volte a mantenere o ripristinare la pace e la sicurezza internazionali. Dalla sua adozione nel 1950, durante la Guerra di Corea, la risoluzione «*Uniting for Peace*» è stata attuata dieci volte, l'ultima nel 1997.

l'AG ha approvato in tempi brevissimi la sospensione della Russia dal Consiglio dei diritti umani. A causa della sensibilità della questione, la maggioranza è stata meno netta rispetto alle precedenti risoluzioni dell'AG. Con 93 sì (compreso quello della Svizzera) e 24 no, la maggioranza dei due terzi necessaria (escluse le astensioni) è stata comunque ampiamente raggiunta. Nonostante la ferma condanna dell'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, la Svizzera vede con preoccupazione la sospensione o l'esclusione della Russia da alcuni organismi e agenzie specializzate dell'ONU. Decisioni di questo tipo pregiudicano una caratteristica essenziale dell'Organizzazione, ovvero la sua universalità, e restringono i canali diplomatici in un momento in cui il mondo deve affrontare molteplici sfide cruciali che richiedono una discussione e una ricerca di soluzioni a livello globale. Sullo sfondo di un Consiglio di sicurezza incapace di prendere decisioni nel dossier Ucraina, una risoluzione sulla cosiddetta "iniziativa di veto" è stata adottata nella AG il 26 aprile su richiesta del Liechtenstein. Crea un mandato permanente per la convocazione automatica di un dibattito dell'AG se un veto viene posto nel Consiglio di sicurezza. Come co-sponsor della risoluzione, la Svizzera si è impegnata attivamente per la sua approvazione.

### **Promozione della candidatura della Svizzera al Consiglio di sicurezza e preparazione del suo mandato**

Prima della sua elezione nel Consiglio di sicurezza, la Svizzera ha assunto una serie di ruoli guida e mandati in diversi organismi dell'ONU, che le hanno consentito di rafforzare il proprio profilo. Nel 2021, per la prima volta, ha ottenuto un seggio nel Comitato organizzativo della Commissione ONU per il consolidamento della pace. Inoltre, nel gennaio del 2022 la Svizzera ha assunto insieme al Sudafrica la presidenza della Rete dei *focal point* nazionali «Donne, pace e sicurezza». In campo umanitario, la Svizzera ha continuato a distinguersi per il suo ruolo attivo, da un lato coordinando un gruppo informale di Stati donatori umanitari, lo *Humanitarian Liaison Working Group*, e dall'altro presiedendo il segmento umanitario del Consiglio economico e sociale (ECOSOC), che si è svolto a Ginevra nel 2021. Inoltre, durante la 76<sup>a</sup> sessione dell'AG, la Svizzera è stata membro dell'ufficio della Commissione per le questioni amministrative e di bilancio (Quinta Commissione), la quale – tra le altre cose – disciplina il finanziamento delle missioni di pace dei caschi blu su mandato del Consiglio di sicurezza. L'affresco ecologico realizzato dall'artista Saype, «*World in Progress II*», inaugurato dal consigliere federale Ignazio Cassis insieme al segretario generale dell'ONU nel settembre del 2021, è stato notato ben oltre la città di New York. Nell'ottobre del 2021 e nel gennaio del 2022 la Svizzera ha inoltre pubblicato due guide utili per i delegati dell'ONU: l'edizione francese del Manuale del Consiglio di sicurezza ed un nuovo Manuale ECOSOC. Infine, nell'aprile del 2022 la Svizzera ha partecipato ad un incontro ad alto livello sul finanziamento del consolidamento della pace e il 9 giugno 2022 si presenterà alle elezioni dell'AG per un mandato biennale nel Consiglio di sicurezza dell'ONU.

### **Sviluppo sostenibile e gestione delle conseguenze della pandemia di COVID-19**

In occasione dell'apertura della 76<sup>a</sup> sessione si è tenuto, in modalità virtuale, il Vertice delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari. Il presidente della Confederazione Guy Parmelin ha rappresentato la Svizzera e ha indicato la tabella di marcia che il Paese sta seguendo per la realizzazione di sistemi alimentari sostenibili, sulla base della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 adottata dal Consiglio federale nel giugno del 2021. Prima del Vertice, il presidente della Confederazione ha incontrato i presidenti del Costa Rica e del Senegal per discutere di approcci innovativi volti a realizzare sistemi alimentari sostenibili e definire insieme priorità comuni. La Svizzera ha inoltre aderito a due coalizioni internazionali: una sull'agroecologia e una sull'alimentazione sana e sostenibile. In questi ambiti specifici la Svizzera parteciperà ai lavori che seguiranno il Vertice. Nell'ottobre del 2021, si è tenuto a Berna il Forum mondiale delle Nazioni Unite sui dati, che era stato rimandato di un anno. L'obiettivo di questo evento era sostenere l'attuazione dell'Agenda 2030 e i suoi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile attraverso dati di alta qualità. Il Forum ha favorito il rafforzamento del

legame tra sviluppo sostenibile e statistica, un risultato tanto più importante se si considera che la scadenza del termine stabilito per l'attuazione dell'Agenda 2030 è sempre più vicina. Guidando nuovamente i negoziati relativi alla risoluzione sulle attività operative del sistema di sviluppo dell'ONU, la Svizzera ha dato un importante contributo al buon funzionamento di tale sistema e all'attuazione delle riforme in corso. Inoltre, la Svizzera ha partecipato attivamente ai lavori preparatori dell'incontro internazionale ad alto livello sull'ambiente, che si terrà a Stoccolma nel giugno del 2022 (Stockholm+50). L'incontro, che segna il 50° anniversario della prima Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente, intende ribadire l'importanza del multilateralismo nell'affrontare la triplice crisi globale – cambiamento climatico, biodiversità e inquinamento – ed accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030. Nel luglio del 2022 la Svizzera presenterà il suo secondo rapporto completo sull'attuazione dell'Agenda 2030 al Forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile. Il rapporto si basa su un bilancio complessivo del periodo di riferimento 2018-2022 pubblicato in forma digitale («SDGital2030») a cui hanno partecipato, oltre alla Confederazione, anche i Cantoni e i Comuni nonché rappresentanti del mondo accademico, dell'economia e della società civile. A fine giugno 2022 è inoltre prevista la partecipazione della Svizzera alla Conferenza dell'ONU sugli oceani, in occasione della quale verrà adottata una dichiarazione politica.

La lotta contro la COVID-19 e la ripresa dalle conseguenze della pandemia sono stati temi di discussione in quasi tutti gli incontri e i negoziati dell'ONU. Mentre gli Stati membri concordano sui principi di solidarietà e cooperazione internazionale nella lotta contro la pandemia, vi sono profonde divisioni sulle misure concrete volte a migliorare l'accesso alla vaccinazione per tutti gli Stati e le persone, sulla tutela dei brevetti e sulla questione del debito pubblico come effetto della pandemia. La Svizzera ha partecipato a queste discussioni e, insieme ad altri Stati affini, ha difeso le sue priorità. In occasione del dibattito ad alto livello dell'AG sull'accesso alla vaccinazione, svoltosi a fine febbraio 2022, la segretaria di Stato Livia Leu ha ricordato gli importanti contributi della Svizzera per sostenere gli sforzi internazionali contro la pandemia e le sue conseguenze.

### **Promozione di uno spazio digitale libero, aperto e sicuro**

Il nuovo gruppo di lavoro dell'ONU sulla cibersicurezza 2021-2025 porta avanti i lavori avviati nel quadro del processo precedente guidato dalla Svizzera e segue le attività di altri gruppi di esperti in seno ai quali la Svizzera apporta un importante contributo. La Svizzera ha continuato a partecipare attivamente alle discussioni sostenendo, tra le altre cose, la possibilità di un'ampia partecipazione di attori non governativi e l'attuazione dei risultati dei processi precedenti. Inoltre, la Svizzera si è impegnata per il pieno riconoscimento, il totale rispetto e l'attuazione completa del diritto internazionale, in particolare del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani, nello spazio digitale.

A febbraio sono stati avviati i negoziati per una convenzione internazionale contro la cibercriminalità. La Svizzera si è impegnata a favore di un processo trasparente ed inclusivo nella fase preparatoria dei negoziati, promuovendo anche la partecipazione della società civile come osservatrice nei negoziati futuri.

La Svizzera ha portato avanti i lavori di attuazione della «Roadmap dell'ONU per la cooperazione digitale» e si è impegnata a favore di un Forum dell'ONU sulla governance di Internet (*Internet Governance Forum*, IGF) più efficace, inclusivo e politicamente rilevante. L'IGF, con sede a Ginevra, riunisce i rappresentanti di diverse parti interessate per discutere di questioni attinenti alla governance di Internet.

La Svizzera ha inoltre continuato ad impegnarsi per valorizzare la Ginevra internazionale quale centro di eccellenza per i dibattiti sulla digitalizzazione e sulle tecnologie. Per esempio, conferma il suo appoggio al vertice *AI for Good*, organizzato dall'Unione internazionale delle telecomunicazioni (ITU) e menzionato nella Roadmap per la cooperazione digitale del segretario generale, e continua a sostenere il Dialogo di Ginevra sul comportamento responsabile nel ciber spazio, che dall'inizio del 2022 è stato ulteriormente ampliato al fine

di sviluppare standard mondiali per la sicurezza dei prodotti digitali insieme alle aziende private. La Svizzera ha inoltre continuato a rafforzare la *Humanitarian Data and Trust Initiative*, condotta insieme al CICR e all'OCHA, per la protezione e l'uso responsabile dei dati umanitari. Nella primavera del 2022 anche il segretariato dell'iniziativa Giga, fondato dall'UNICEF e dall'ITU, ha stabilito la propria sede a Ginevra. Il suo obiettivo è collegare tutte le scuole del mondo a Internet entro il 2030.

### **Altre attività della Svizzera**

Anche durante la sessione in corso, la Svizzera ha partecipato ad un'ampia varietà di discussioni. Nel settembre del 2021, insieme a Costa Rica, Maldive, Marocco e Slovenia, ha presentato una risoluzione sul riconoscimento di uno specifico diritto umano a un ambiente pulito, sano e sostenibile, che è stata adottata senza voti contrari dal Consiglio dei diritti umani nell'ottobre dello stesso anno. Inoltre, nel maggio del 2022, insieme al Liechtenstein e allo *Universal Rights Group* (Gruppo diritti universali, URG) ha dedicato l'edizione di quest'anno del Dialogo di Glion al tema del diritto a un ambiente sano. Nel settembre del 2021 la Svizzera ha presentato ancora una volta con esito positivo la risoluzione sulla questione della pena di morte al Consiglio dei diritti umani, che è stata approvata con più voti a favore che in qualsiasi altra occasione negli ultimi sette anni. Nel giugno del 2022 presenterà invece nuovamente una risoluzione sui diritti umani nel contesto delle proteste pacifiche. Parallelamente, la Svizzera ha partecipato alle varie sessioni speciali del Consiglio dei diritti umani riguardo a situazioni nazionali preoccupanti (come in Sudan e in Etiopia).

Infine, durante il periodo di riferimento, la Svizzera ha presentato i suoi rapporti nazionali sull'attuazione delle convenzioni delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, sui diritti delle persone con disabilità e contro la discriminazione razziale. Inoltre, a gennaio, su mandato del Consiglio dei diritti umani, il Gruppo di lavoro di esperti dell'ONU sulle persone di origine africana si è recato in visita in Svizzera, dove ha incontrato diversi rappresentanti della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni come pure membri del Parlamento e della società civile. Il gruppo di lavoro ha constatato che le persone di origine africana in Svizzera subiscono episodi di razzismo in diverse situazioni di vita e ha formulato raccomandazioni per combattere questo fenomeno. Nel settembre del 2022 la Svizzera si esprimerà nel Consiglio dei diritti umani in merito al rapporto finale del gruppo di lavoro.

### **Conclusione**

Anche durante la 76<sup>a</sup> sessione dell'AG, la pandemia non ha influenzato soltanto i metodi di lavoro dell'ONU, ma anche le discussioni tra gli Stati membri. L'aggressione militare della Russia nei confronti dell'Ucraina è stata il tema principale della seconda metà della sessione. In questo contesto, caratterizzato da solidarietà ma anche da forti tensioni, la Svizzera ha saputo porsi come partner affidabile e avveduto e difendere i suoi interessi. In vista dell'elezione nel Consiglio di sicurezza dell'ONU, la Svizzera è stata in grado di rafforzare visibilmente il proprio profilo attuando in modo coerente delle sue priorità per l'AG ed assumendo di diversi ruoli guida.

Allegato:

- Comportamento di voto della Svizzera durante la 76<sup>a</sup> Assemblea generale dell'ONU, stato 02.05.2022